

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
160611SAP_GT1.pdf	11/06/2016	SAP	G Trivelloni	Trascrizione	Giustificazione Giustizia Paolo di Tarso

SIMPOSI 2015-2016 CATTEDRA DEL PENSIERO

IL POTERE *CHI* PUÒ

11 GIUGNO 2016
8° SIMPOSIO¹

Testi iniziali

1. S. Freud, *Precisazioni sui due principi dell'accadere psichico* (1911), OSF vol. VI.
2. S. Freud, *L'Io e l'Es* (1922), OSF vol. IX.
3. S. Freud, *Perché la guerra? Carteggio con Albert Einstein* (1932), OSF vol. XI.
4. G.B. Contri, *Io. Chi inizia. Legge, angoscia, conflitto, giudizio* (Introduzione al Corso 2000-2001).
5. G.B. Contri, *Il Regime dell'appuntamento* (Introduzione al Corso 2011-2012).
6. G.B. Contri, *La Costituzione individuale* (video online 2012-2013).
7. G.B. Contri, *La Prima Rappresentanza. E la psicopatologia* (Introduzione al Simposio 2013-2014).
8. H. Kelsen, *Il problema della giustizia*, Einaudi, 1998, 2000.

Testo principale

M. Delia Contri, *Quale giustizia se "anche il padre era stato un bambino"*

Gabriele Trivelloni

Vorrei rivolgere una domanda a Giacomo Contri: se può dire una parola in questa sede, o in altre sedi che riterrà più opportune, sull'espressione "giustificazione per fede", un'espressione molto forte e cara a S. Paolo e che poi ha tutta una sua evoluzione nella storia del Cristianesimo.

A dire il vero non mi interessa tanto l'evoluzione successiva, quanto il fatto della giustificazione: ovvero, che il giusto c'è perché accade da un atto che è dentro un rapporto qualcosa o qualcuno che rende giusto qualche cosa.

Riflettevo anche, rispetto a questa questione, dell'intervento di stamattina di Mariella Contri sulla viltà: la rimozione con un atto vile, un atto di difesa che implica una viltà, una rinuncia al giudizio e il riconoscimento di un potere dell'altro che sottomette.

¹ Trascrizione a cura di Sara Giammattei. Revisione di Glauco M. Genga. Testi non rivisti dai relatori.

Nel momento in cui un soggetto passa al superamento di questa rimozione e ad acquisire il giudizio, può accadere che questa acquisizione di giudizio diventi una forma anche di *far pagare* all'altro: far colare il sangue dell'altro, fargliela pagare nelle forme che si riterrà praticabili in quel momento, come, ad esempio, si vede nelle note di cronaca, gente che si ammazza per questioni di vecchia data. Anche in quel caso ci può essere un'elaborazione evidentemente patologica e errata della giustificazione, non tanto del far giustizia in quanto c'è l'idea della giustizia, ma di un atto che rende giusto qualcosa.

© Società Amici del Pensiero – Studium Cartello 2016

Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright